

# Carenza del personale, la Cgil non ci sta: «Stranieri in azienda con tirocini, non basta»

La segretaria Nidil-Cgil:  
«Serve introdurre in Italia  
il permesso di soggiorno  
per ricerca di occupazione»

## RIMINI

«La carenza di personale non si combatte con i giovani stranieri impiegati in azienda con la formazione lavoro». Valeria Podrini, segretaria Nidil, il sindacato che fa capo alla Cgil e che rappresenta i lavoratori atipici, interviene sul tema della mancanza di manodopera in Riviera e sulla proposta dei “tirocini” lanciata dall’Associazione sindacale imprese e coltivatori di Rimini (Unsic Rimini). Una proposta che, appunto, utiliz-



Valeria Podrini, segretaria Nidil-Cgil

zando il Decreto Cutro individua nei tirocini la forma più ra-

picida per far arrivare dall'estero (Albania, Marocco, Tunisia, per

fare alcuni esempi) nuovi lavoratori bypassando il macchinoso, burocratizzato e lento Decreto flussi.

## L'ingresso in Riviera

«Intanto è bene sapere che il diritto d'ingresso nel nostro Paese per svolgere un tirocinio esiste da tempo, molto prima del cosiddetto “Decreto Cutro” – sottolinea Podrini -, diritto previsto dal testo unico e dai regolamentati delle Linee Guida del 2008 e 2014. E le quote dei visti per tirocinio sono di norma sottoutilizzate: nel triennio precedente, 2020-2023, ad esempio sono state utilizzate in tutta Italia solo 3.219 quote sulla disponibilità di 15.000 quote previste. E a Rimini non mi ri-

sulta che ne siano state utilizzate». Nidil, quindi, nel ribadire che la cronica carenza di lavoratori in Riviera non la si rimuove col tirocinio, avverte che questo strumento è ancora più inidoneo «in settori quali il manifatturiero ed edile, o comunque in quegli ambiti professionali nei quali rischia di apparire non chiaro il limite tra formazione e lavoro». E' evidente, però, che ci siano molti problemi da risolvere per favorire l'ingresso in Riviera e in tutto il Paese di lavoratori stranieri, a copertura di quella cronica carenza di personale che c'è soprattutto in ambito turistico. «In tema di politiche migratorie e di mercato del lavoro – conclude la segretaria del Nidil-Cgil - i nodi da sciogliere sono tanti uno tra tutti quello che imporrebbe l'urgenza di introdurre in Italia il permesso di soggiorno per ricerca di occupazione. E servono, poi, ammortizzatori sociali specifici per i lavoratori stagionali del turismo».

ADRIANO CESPI